



CODICI

Tipo scheda SI

CODICE UNIVOCO

Numero catalogo generale SIPC0001

MUSEO COLLEGATO

ID_Museo PC009

OGGETTO

OGGETTO

Definizione sito pluristratificato

Precisazione tipologica area urbana

Denominazione e numero sito Città romana di Placentia / Piacenza

Denominazione tradizionale e/o storica Placentia

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia PC

Comune Piacenza

Georeferenziazione 45.05024026979463,9.696464538574219,13

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Fascia cronologica di riferimento secc. III a.C./ VI d.C.

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da 218 a.C.

A 599 d.C.

Validità ca.

DEFINIZIONE CULTURALE

AMBITO CULTURALE

Denominazione ambito culturale romano e tardoantico

NOTIZIE STORICHE E CULTURALI

PERSONAGGI

Nome personaggio Gaio Lutazio

Codice univoco / sigla citazione PRS00150

Descrizione Nel 218 a.C. partecipa alla commissione che porta alla creazione della colonia di Piacenza.

PERSONAGGI

Nome personaggio Gaio Servilio

Codice univoco / sigla citazione PRS00156

Descrizione Nel 218 a.C. partecipa alla commissione che porta alla creazione della colonia di Piacenza.

PERSONAGGI

Nome personaggio Marco Annio

Codice univoco / sigla citazione PRS00157

Descrizione Nel 218 a.C. partecipa alla commissione che porta alla creazione della colonia di Piacenza.

PERSONAGGI

Nome personaggio Publio Cornelio Scipione

Codice univoco / sigla citazione PRS00158

Descrizione Console, all'inizio della seconda guerra punica, sarà sorpreso dalla strategia di Annibale e da questi sconfitto al Ticino nel 218 a.C.

PERSONAGGI

Nome personaggio Tiberio Sempronio Longo (senior)

Codice univoco / sigla citazione PRS00159

Descrizione Console, poi legato fino al 215 a.C., subirà, anche grazie alla sua imperizia strategica, solo sconfitte dai Cartaginesi, ed in particolare alla Trebbia nel 218 a.C. da parte di Annibale.

PERSONAGGI

Nome personaggio Annibale

Codice univoco / sigla citazione

PRS00160

Descrizione

Fautore di una politica espansionistica ed aggressiva di Cartagine, vuole la guerra contro Roma e la porta in Italia dove ottiene una lunga serie di vittorie epocali, tra cui una sul fiume Trebbia, poco a monte di Piacenza, nel 218 a.C.

PERSONAGGI

Nome personaggio

Publio Cornelio Scipione Africano

Codice univoco / sigla citazione

PRS00161

Descrizione

Durante la battaglia della Trebbia nel 218 a.C. il futuro vincitore di Annibale salva la vita al padre omonimo.

PERSONAGGI

Nome personaggio

Asdrubale

Codice univoco / sigla citazione

PRS00162

Descrizione

Fratello di Annibale, dopo alterne vicende in Spagna nel 207 a.C. giunge in Italia per aiutare il fratello ma viene sconfitto e ucciso al Metauro.

PERSONAGGI

Nome personaggio

Magone

Codice univoco / sigla citazione

PRS00163

Descrizione

Fratello minore di Annibale, lo accompagna in tutte le campagne finché nel 203 a.C. sarà inviato in Liguria per sollevare Liguri e Galli, viene sconfitto e ferito mortalmente presso Milano.

PERSONAGGI

Nome personaggio

Amilcare

Codice univoco / sigla citazione

PRS00164

Descrizione

Ufficiale di Annibale, dopo la morte di Magone, guida la rivolta dei Galli nel 202 a.C. in Cispadana e il saccheggio di Piacenza e Cremona.

PERSONAGGI

Nome personaggio

Lucio Fulvio

Codice univoco / sigla citazione

PRS00165

Descrizione

Con i consoli impegnati nella fine della guerra punica e contro la Macedonia, è lui, pretore, che deve affrontare i Galli che hanno devastato Piacenza e Cremona nel 202 a.C.

PERSONAGGI

Nome personaggio

Sesto Elio Peto

Codice univoco / sigla citazione

PRS00166

Descrizione

Durante il suo consolato, nel 198 a.C., approfittando di una tregua nelle guerre contro i Galli, opera a favore delle colonie romane rovinate dalle continue guerre in pianura

Padana.

PERSONAGGI

Nome personaggio	Lucio Valerio Flacco
Codice univoco / sigla citazione	PRS00167
Descrizione	Durante il suo consolato nel 195 a.C. e nel proconsolato l'anno seguente dirige diverse azioni contro i Galli mantenendo la propria base a Piacenza, dove tornerà nel 190 a.C. come membro della commissione incaricata di stabilire nella colonia tremila nuove famiglie, proseguendo poi il lavoro l'anno successivo a Bologna.

PERSONAGGI

Nome personaggio	Tiberio Sempronio Longo (senior)
Codice univoco / sigla citazione	PRS00159
Descrizione	Figlio del generale sconfitto alla Trebbia, dirige le operazioni romane nella Gallia Cisalpina durante il suo consolato nel 194 a.C. contro i Galli in rivolta.

PERSONAGGI

Nome personaggio	Marco Atilio Serrano
Codice univoco / sigla citazione	PRS00123
Descrizione	Tra il 190 e il 189 a.C. fa parte della commissione incaricata di stabilire tremila nuove famiglie a Piacenza e tremila coloni nella nuova fondazione di Bologna.

PERSONAGGI

Nome personaggio	Lucio Valerio Tappo
Codice univoco / sigla citazione	PRS00122
Descrizione	Tra il 190 e il 189 a.C. fa parte della commissione incaricata di stabilire tremila nuove famiglie a Piacenza e tremila coloni nella nuova fondazione di Bologna.

PERSONAGGI

Nome personaggio	Gaio Lelio
Codice univoco / sigla citazione	PRS00169
Descrizione	Durante il suo consolato nel 190 a.C. e come proconsole nel 189 promuove il reclutamento di nuovi coloni per le fondazioni già esistenti, come Piacenza, e per nuove da lui stesso volute, soprattutto Bologna.

PERSONAGGI

Nome personaggio	Marco Emilio Scauro
Codice univoco / sigla citazione	PRS00152
Descrizione	Console nel 115 a.C., sconfigge i Liguri nell'Appennino ligure, è censore nel 109 a.C. e realizza una via tra Tortona e Pisa, nonché un canale navigabile tra Parma e Piacenza.

PERSONAGGI

Nome personaggio	Lucio Calpurnio Pisone
Codice univoco / sigla citazione	PRS00170
Descrizione	Suocero di Cesare, farà una buona carriera grazie anche al suo favore e per questo sarà avversato da Cicerone. La madre Calvenzia era di Piacenza e forse pure lui nacque in Cisalpina.

PERSONAGGI

Nome personaggio	Calvenzio (Mario?)
Codice univoco / sigla citazione	PRS00171
Descrizione	Gallo, si stabilisce a Piacenza, si arricchisce come mercante ed entra in rapporto con la nobiltà senatoriale, suggellata dal matrimonio tra la figlia Calvenzia e Pisone Cesonino della gens Calpurnia.

PERSONAGGI

Nome personaggio	Calvenzia
Codice univoco / sigla citazione	PRS00172

PERSONAGGI

Nome personaggio	Publio Celio
Codice univoco / sigla citazione	PRS00173
Descrizione	Membro del partito aristocratico di Silla, viene preposto dal console Gneo Ottavio al presidio di Piacenza nell'87 a.C., ma viene travolto dall'esercito inviato da Cinna e si fa uccidere dall'amico Petronio.

PERSONAGGI

Nome personaggio	Lucio Petronio
Codice univoco / sigla citazione	PRS00174
Descrizione	Fa carriera grazie all'appoggio di Publio Celio e così, quando questo viene sconfitto a Piacenza nell'87 a.C. e gli chiede di ucciderlo, a sua volta si suicida.

PERSONAGGI

Nome personaggio	Marco Castrizio
Codice univoco / sigla citazione	PRS00175
Descrizione	Magistrato locale a Piacenza, si fa portavoce della resistenza cittadina, tradizionalmente aristocratica, nei confronti degli ordini del console mariano Gneo Papirio Carbone nell'85 a.C.

PERSONAGGI

Nome personaggio	Quinto Tullio Cicerone
Codice univoco / sigla citazione	PRS00185
Descrizione	Nel 54 a.C. era a Piacenza, dove probabilmente suo

fratello (Marco Tullio) aveva mantenuto ottimi legami.

PERSONAGGI

Nome personaggio	Tito Tinca
Codice univoco / sigla citazione	PRS00176
Descrizione	Oratore di Piacenza, noto per la sua prontezza di spirito, seppur inferiore a quella di Quinto Granio.

PERSONAGGI

Nome personaggio	Giulio Cesare
Codice univoco / sigla citazione	PRS00060
Descrizione	Nel 49 a.C. Cesare deve recarsi in fretta e furia a Piacenza a sedare un ammutinamento.

PERSONAGGI

Nome personaggio	Aulo Cecina Alieno
Codice univoco / sigla citazione	PRS00177
Descrizione	Fedele a Galba, poi a Vitellio, per il quale tenta inutilmente l'assalto a Piacenza nel 69 d.C., passa poi a Vespasiano.

PERSONAGGI

Nome personaggio	Vestricio Spurrina
Codice univoco / sigla citazione	PRS00178
Descrizione	Fedele a Otone, si segnala per la sua fedeltà e la sua bravura, come nell'assedio subito a Piacenza nel 69 d.C., tanto da essere perdonato alla fine delle guerre.

PERSONAGGI

Nome personaggio	S. Antonino
Codice univoco / sigla citazione	PRS00179
Descrizione	Patrono della città, subisce il martirio sotto Diocleziano nel 303 d.C. a Travo.

PERSONAGGI

Nome personaggio	S. Vittore
Codice univoco / sigla citazione	PRS00180
Descrizione	Vescovo di Piacenza all'inizio del IV secolo, in ottimi rapporti con l'imperatore Costantino e con Sant'Ambrogio, otterrà favori per la sua città.

PERSONAGGI

Nome personaggio	S. Savino
Codice univoco / sigla citazione	PRS00181
Descrizione	Vescovo di Piacenza, amico di S. Ambrogio e di papa Damaso, muore a 110 anni nel 420 dopo 45 anni di episcopato.

PERSONAGGI

Nome personaggio	Eparchio Avito
Codice univoco / sigla citazione	PRS00182
Descrizione	Grazie all'appoggio vandalo, diventa imperatore nel 455 d.C., ma si scontra a Piacenza con Ricimero. Sconfitto, rimane come vescovo, ma poi sarà ucciso.

PERSONAGGI

Nome personaggio	Ricimero
Codice univoco / sigla citazione	PRS00183
Descrizione	Al servizio di Avito, dopo la partenza dei vandali di Genserico assume il potere. Affronta ed elimina Avito a Piacenza nel 456 d.C.

PERSONAGGI

Nome personaggio	Oreste
Codice univoco / sigla citazione	PRS00184
Descrizione	Padrone del seggio imperiale, viene raggiunto e ucciso dai sicari di Odoacre presso Piacenza nel 476 d.C.

EVENTI

Evento	Fondazione di Piacenza
Codice univoco / sigla citazione	EVE00253

EVENTI

Evento	Guerra annibalica: vittoria su Roma presso il fiume Trebbia
Codice univoco / sigla citazione	EVE00254

EVENTI

Evento	Guerre galliche: devastazione di Piacenza
Codice univoco / sigla citazione	EVE00255

EVENTI

Evento	Guerre galliche: saccheggio
Codice univoco / sigla citazione	EVE00256

EVENTI

Evento	Colonizzazione
Codice univoco / sigla citazione	EVE00257

EVENTI

Evento	Costruzione della via Emilia
Codice univoco / sigla citazione	EVE00258

EVENTI

Evento	Cambiamento di condizione giuridica: Placentia municipium
Codice univoco / sigla citazione	EVE00259

EVENTI

Evento	Guerra civile tra Mario e Silla: cacciata del senatore Publio Celio
Codice univoco / sigla citazione	EVE00260

EVENTI

Evento	Guerra civile tra Mario e Silla: vittoria dei sillani
Codice univoco / sigla citazione	EVE00261

EVENTI

Evento	Guerra civile tra Mario e Silla: rifiuto di Castrizio
Codice univoco / sigla citazione	EVE00262

EVENTI

Evento	Guerra civile tra Mario e Silla: rifiuto di Castrizio
Codice univoco / sigla citazione	EVE00262

EVENTI

Evento	Ammutinamento della legione di Cesare
Codice univoco / sigla citazione	EVE00263

EVENTI

Evento	Guerra civile dei quattro imperatori: reazioni alla morte di Otone
Codice univoco / sigla citazione	EVE00264

EVENTI

Evento	Guerra civile dei quattro imperatori: scontri tra truppe di Otone e di Vitellio
Codice univoco / sigla citazione	EVE00265

EVENTI

Evento	Invasioni barbariche: sconfitta di Alamanni e Iutungi
Codice univoco / sigla citazione	EVE00266

EVENTI

Evento	Concilio cristiano di Aquileia
Codice univoco / sigla citazione	EVE00267

EVENTI

Evento	Invasioni barbariche: uccisione di Oreste
Codice univoco / sigla citazione	EVE00269

EVENTI

Evento	Guerra greco-gotica: assedio dei Goti
Codice univoco / sigla citazione	EVE00268

STRADE STORICHE

Denominazione	Via Emilia
Codice univoco / sigla citazione	STD00001
Descrizione	Placentia era il capolinea della via tracciata da Marco Emilio Lepido (Augusto lo spostò "ad flumen Trebiam"). Resti di basolato sono stati rinvenuti entro la cerchia urbana (ex Monte di Pietà), come pure in via Borghetto.

STRADE STORICHE

Denominazione	Via Postumia
Codice univoco / sigla citazione	STD00021
Descrizione	Gli itinerari di epoca tardo-imperiale presentano la via Postumia suddivisa ormai in tratti, di cui alcuni inglobati in altri assi stradali, mentre altri caduti in disuso o trasformati in vie autonome come il tratto Placenta-Cremona che non è presente negli itinerari, ma compare nei documenti medievali come "Strata Cremonensis".

STRADE STORICHE

Denominazione	Via Piacenza-Milano
Codice univoco / sigla citazione	STD00027
Descrizione	Secole le ricostruzioni del suo andamento, la strada usciva da Piacenza seguendo l'attuale via del Borghetto, prolungamento del decumanus maximus della città, per dirigersi verso Milano.

STRADE STORICHE

Denominazione	Via Piacenza-Luni
Codice univoco / sigla citazione	STD00035
Descrizione	Questa direttrice univa Piacenza a Luni, colonia romana al confine tra Liguria e Toscana sulle rive del fiume Magra, passando per il centro di Veleia.

STRADE STORICHE

Denominazione	Via Pavia-Piacenza
Codice univoco / sigla citazione	STD00028
Descrizione	Strada citata da fonti letterarie e itinerarie, che collegava Ticinum a Placentia, passando per Lambrum (zona Mostiola-Lambrinia).

STRADE STORICHE

Denominazione	Via Iulia Augusta
Codice univoco / sigla citazione	STD00022
Descrizione	Alcuni miliari indicano il Trebbia, già capolinea della via Emilia, come punto di inizio della via Iulia Augusta, che metteva in comunicazione la pianura padana con la Gallia meridionale. Furono inglobati nel tracciato della consolare alcuni tratti viari preesistenti come quello tra Piacenza (Placentia) e Tortona (Dertona) appartenente alla via

Postumia.

FONTI

Autore	Tolomeo
Opera	Geographia
Codice univoco / sigla citazione	FON00129
Descrizione	(III, 1.46) Coordinate geografiche di Piacenza: 31° 3", 43° 50"

FONTI

Autore	Strabone
Opera	Geographia
Codice univoco / sigla citazione	FON00105
Descrizione	(V, 1.11) Piacenza è una delle città più importanti della Cispadana, nei suoi pressi il Trebbia si getta nel Po, è posta quasi nel mezzo di tale regione, dista da Rimini 1300 stadi (circa 240,5 km), ed è al centro di molte strade che la collegano a Pavia, a Tortona e a Genova, mentre per raggiungere Ravenna è più conveniente il Po.

FONTI

Autore	Plinio il vecchio
Opera	Naturalis historia
Codice univoco / sigla citazione	FON00011
Descrizione	(III, 115) Piacenza è una colonia della regio VIII. (III, 118) Il Trebbia piacentino è uno degli affluenti più famosi del Po. (VI, 218) Piacenza è posta sul settimo parallelo. (VII, 105-106) Marco Sergio, benché privato della mano destra in combattimento, si segnalò come uno dei più valorosi romani durante la seconda guerra punica: tra le altre imprese, difese Piacenza durante il passaggio di Annibale (218 a.C.). (VII, 163) A riprova dell'indeterminatezza del calcolo del tempo relativo agli astri, l'Autore riporta i dati del recente censimento di Vespasiano per cui da Piacenza un cittadino ha dichiarato 130 anni (78 d.C.). (VIII, 144) Come esempio di fedeltà del cane, l'Autore cita il senatore Publio Celio (un sillano) che fu assalito a Piacenza (dai mariani), ma che fu ferito solo dopo che fu ucciso il suo cane (87 a.C.). (XV, 76) L'Autore esprime il suo stupore per il fatto che l'ardore di uno, Catone, sia stato più decisivo che le battaglie, tra cui la Trebbia. (XVI, 144) Publio Scipione Africano rifiutò la corona dopo aver salvato suo padre alla Trebbia, vista la sconfitta (218 a.C.).

FONTI

Autore	Anonimo
Opera	Imperatoris Antonini Augusti itineraria provinciarum et maritimum
Codice univoco / sigla citazione	FON00051

Descrizione (98.7) Piacenza è sull'itinerario da Milano alla Sicilia, tra Lodi e Fiorenzuola. (127.7) Piacenza è sull'itinerario da Roma a Milano, tra Fiorenzuola e Lodi. (288.3) Piacenza è sull'itinerario da Rimini a Tortona., tra Fiorenzuola e Camillomago,

FONTI

Autore Anonimo
Opera Itinerarium Burdigalense
Codice univoco / sigla citazione FON00052
Descrizione (616.17) Piacenza è sull'itinerario da Roma a Milano, dopo le stazioni di cambio di Fontanafredda e ad Rota.

FONTI

Autore Anonimo
Opera Tabula Peutingeriana
Codice univoco / sigla citazione FON00053
Descrizione (segmento III.2) Piacenza, tra Lodi e Fiorenzuola, è un importante nodo stradale: non solo è su fiumi navigabili che la collegano a Cremona, ma dalla città si dipartono strade per raggiungere le Gallie a ovest, attraverso il Po, e Milano a nord, attraverso Lodi.

FONTI

Autore Anonimo
Opera Ravennatis Anonymi Cosmographia
Codice univoco / sigla citazione FON00050
Descrizione (4.33=271) Piacenza è sull'itinerario da Tortona a Roma, tra Fiorenzuola e Tortona. (4.36=289) Il Trebbia è un affluente meridionale del Po, dopo il Tidone e prima del Nure.

FONTI

Autore Guido di Ravenna
Opera Geographica
Codice univoco / sigla citazione FON00070
Descrizione (37=477) Piacenza è sull'itinerario da Tortona a Roma, tra Tortona e Fiorenzuola.

FONTI

Autore Anonimo
Opera De terminatione provinciarum Italiae
Codice univoco / sigla citazione FON00054
Descrizione (10) L'Emilia costituisce la decima provincia d'Italia, va dalla Liguria a Ravenna lungo il Po e le montagne, ed è ricca di città splendide, tra cui Piacenza.

FONTI

Autore	Cicerone
Opera	Brutus
Codice univoco / sigla citazione	FON00147
Descrizione	(172) Tito Tinca di Piacenza, un tipo sveglio, gareggiava in battute con Quinto Granio, il quale però lo travolgeva(I sec. a.C.).

FONTI

Autore	Strabone
Opera	Geographia
Codice univoco / sigla citazione	FON00105
Descrizione	(V, 1.12) Vicini a Piacenza sono i villaggi di Ictumuli e Vercelli, presso i quali un tempo c'era una miniera d'oro.

FONTI

Autore	Vitruvio
Opera	De architectura
Codice univoco / sigla citazione	FON00005
Descrizione	(IX, 1) Piacenza è citata in un elenco di località (Alessandria, Atene, Roma) per esemplificare l'ovvio fatto che in ogni luogo lo gnomone equinoziale è differente.

FONTI

Autore	Manilio
Opera	Astronomica
Codice univoco / sigla citazione	FON00066
Descrizione	(IV, v. 566) Alla Trebbia, come nelle altre vittorie, il condottiero appariva spaventevole, così come prima della fuga nella sconfitta. (IV, v. 660) La Natura distribuisce vari flagelli, così come Annibale ne lasciò per tutta Italia, tra i quali la sconfitta della Trebbia.

FONTI

Autore	Silio Italico
Opera	Punica
Codice univoco / sigla citazione	FON00007

Descrizione

(VIII, 591) Benché travolta dalla guerra, Piacenza non ha mancato di inviare rinforzi a Roma in difficoltà contro Annibale, gareggiando con altre colonie. (I, 47) Giunone invoca ira e sconvolgimenti, come la Trebbia che scorra al contrario, contro i Romani dopo che Didone s'è uccisa per amore di Enea. (IV, 480-497) Il console romano, considerando la pianura favorevole al cartaginese, si avvia verso le alture attorno al Trebbia e pone l'accampamento. (IV, 573-597) Il Trebbia si mette a combattere contro i romani che tentano di attraversarlo. (IV, 598-621) L'intervento degli elefanti accresce la rovina dei romani e spaventa lo stesso Trebbia. (IV, 622-648) Lo stesso console Scipione viene travolto dal fiume e si mette a minacciarlo. (IV, 649-666) Il fiume Trebbia risponde irato alle minacce di Scipione, aumentando la sua impetuosità. (IV, 690-703) Con l'aiuto di Vulcano, il Po e il Trebbia vengono ridotti alle antiche sponde e Scipione e Gracco (ma in realtà Longo) possono mettersi in salvo con i superstiti. (V, 128) Il console Flaminio richiama il valore dei caduti romani, anche nelle sconfitte come al Trebbia. (VI, 109) Richiamando l'attenzione sui disastri subiti in Italia, tra cui la confitta al Trebbia, Attilio Serrano, figlio di Attilio Regolo, chiede protezione a Giove. (VI, 297) Serrano rimpiange che gli antichi comandanti non siano più presenti, perché avrebbero evitato stragi come quella del Trebbia. (VI, 707) Vantando le proprie vittorie, Annibale definisce il Trebbia proprio alleato. (VII, 148) Annibale nota come la tattica di Fabio Massimo non avrebbe mai portato a scontri come quello sul Trebbia. (VII, 378) A Canne, Annibale vince con una tattica simile a quella usata al Trebbia e al Trasimeno. (VIII, 38) Giunone promette il suo appoggio ad Annibale per Canne così come alla Trebbia e al Trasimeno. (VIII, 668) La morte del console Paolo a Canne prelude ad una strage che replicherà quella del Trebbia. (IX, 189) Annibale prima di Canne arringa i soldati richiamando le recenti vittorie, tra cui il Trebbia. (X, 590) I vari rovesci della guerra, tra cui la sconfitta del Trebbia, rendono disperato il popolo romano. (XI, 140) Grazie al discorso di Virrio, ora le sconfitte, come quella del Trebbia, infuocano l'animo dei romani alla battaglia. (XI, 345) Il vecchio Scipione tenta di convincere il figlio che Annibale è troppo forte, perché è lui la causa prima delle sconfitte, come quella del Trebbia. (XII, 16) I punici non hanno più il vigore che li aveva portati ad affrontare le Alpi e a vincere al Trebbia. (XII, 80) Annibale, rendendosi conto della fiacchezza dei suoi, tenta di scuoterli ricordandogli le passate vittorie, tra cui quella del Trebbia. (XII, 285) La vittoria di Marcello a Nola rinvigorisce i romani e indispettisce Annibale, che considera le sue vittorie, tra cui quella del Trebbia, superiori. (XII, 548) Mentre Annibale si avvicina a Roma, trepidano persino i morti delle battaglie passate, come quelli caduti al Trebbia. (XV, 815) Il console Nerone mostrando il capo di Asdrubale, proclama di aver pareggiato il Trebbia e il Trasimeno. (XVII, 312) Giunone chiede ad Annibale la vittoria, richiamando le sue vittorie in

Italia, tra cui il Trebbia. (XVII, 600) Alla fine, Giunone ferma Annibale a mirare, come un tempo dal Gargano Canne e dagli Appennini il Trebbia, la pianura di Zama e la sconfitta finale.

FONTI

Autore Quintiliano
Opera Institutio oratoria
Codice univoco / sigla citazione FON00164

Descrizione (I, 5.12) L'Autore ricorda come l'oratore Ortensio rimproverava il collega Tito Tinca, piacentino, di usare troppi barbarismi (I sec. a.C.).

FONTI

Autore Tacito
Opera Annales (Ab excessu divi Augusti)
Codice univoco / sigla citazione FON00009

Descrizione (XV, 47.2) Un vitello nato con la testa al posto di una gamba a Piacenza è stato interpretato come il segno di un cambiamento di un nuovo capo, ma di breve durata (65 d.C.).

FONTI

Autore Flegonte di Tralle
Opera Fragmenta
Codice univoco / sigla citazione FON00145

Descrizione [Macrobioi] (fr. 37.1) Lucio Cornelio della città di Piacenza è un centenario. (fr. 37.2) Lucio Glauchio Vero di Piacenza è un centenario. (fr. 37.3) Lucio Vetustio Secondo di Piacenza è un centenario. (fr. 37.4) Il liberto Lucio Licinio Palo di Piacenza è un centenario. (fr. 37.5) Lucio Acilio Marcello di Piacenza è un centenario. (fr. 37.14) Gaio Vazio Terzo di Piacenza è un centenario. (fr. 37.17) Cesellio Ciro di Piacenza è un centenario. (fr. 37.22) La liberta Petronia Quinta di Piacenza è una centenario. (fr. 37.25) Il liberto Marco Terenzio Albo di Piacenza è un centenario. (fr. 37.26) Marco Antonio di Piacenza è un centenario. (fr. 37.27) Marco Talpio Vitale di Piacenza è un centenario. (fr. 37.33) Tito Numerio di Piacenza è un centenario. (fr. 37.35) Tito Petronio di Piacenza è un centenario.

FONTI

Autore Claudiano
Opera De bello Pollentino sive Gothico
Codice univoco / sigla citazione FON00016

Descrizione (v. 387) L'Autore ammonisce a non pensare che nelle sconfitte i romani s'indeboliscano, come aveva pensato

Filippo di Macedonia dopo le vittorie di Annibale in Italia, come al Trebbia.

FONTI

Autore Ambrogio
Opera Epistulae
Codice univoco / sigla citazione FON00033

Descrizione (II, 8) Nel tentativo di consolare un amico, l'Autore rievoca il paesaggio emiliano e appenninico, pieno di città, villaggi e campi ormai distrutti e abbandonati: tra le città in dissoluzione c'è Piacenza (387 d.C.).

FONTI

Autore Ambrogio
Opera De virginibus
Codice univoco / sigla citazione FON00146

Descrizione (I, 10.57) L'Autore esalta il fatto che gruppi di vergini vengono a lui da tante città come Piacenza (metà IV sec. d.C.).

FONTI

Autore Girolamo (Geronimo)
Opera Epistulae
Codice univoco / sigla citazione FON00092

Descrizione (130) Nelle difficoltà i romani hanno sempre dimostrato capacità di reazione, come la vittoria di Marcello a Nola dopo i disastri del Ticino, del Trebbia, del Trasimeno e di Canne.

FONTI

Autore Polibio
Opera Historiae
Codice univoco / sigla citazione FON00101

Descrizione (III, 40.3-6) I romani si affrettano a dedurre delle colonie nel territorio dei Galli attorno al Po, centrate su Piacenza, al di qua del fiume, e Cremona, al di là (218 a.C.). (III, 66.9) Il console Publio Cornelio Scipione dopo la sconfitta al Ticino, pone il campo nei pressi di Piacenza (218 a.C.). (III, 67.9-68.4) Il console Publio Cornelio Scipione, confidando nel territorio, si muove oltre il Trebbia per affrontare Annibale, ma i cartaginesi sorprendono la retroguardia dei romani (218 a.C.). (III, 69.5) Annibale punisce i Galli locali che avevano fatto accordi sia con lui che con i Romani (218 a.C.). (III, 69.9) Il console Tiberio Sempronio Longo attacca la cavalleria cartaginese abboccando al tranello impostato da Annibale (218 a.C.). (III, 72.4) I romani all'inseguimento dei cartaginesi si immergono nel Trebbia, ma vengono sorpresi dalla

corrente fredda (218 a.C.). (III, 74.6-8) Diecimila romani riescono a compattarsi e a raggiungere Piacenza, presto raggiunti da altri sopravvissuti, mentre i cartaginesi stanno vincendo (218 a.C.). (III, 108.8) I reduci della Trebbia vengono schierati a Canne (216 a.C.) (XV, 11.8) Annibale incita i soldati prima di Zama ricordando che hanno già affrontato il padre del generale avversario alla Trebbia (202 a.C.). (XXXIII, 10.1) Il console Quinto Opimio raduna l'esercito a Piacenza per marciare contro gli Ossibi (154 a.C.).

FONTI

Autore

Tito Livio

Opera

Ab Urbe Condita (V-XXI)

Codice univoco / sigla citazione

FON00100

Descrizione

(XX periocha) Nel territorio appena tolto ai Galli vengono fondate le colonie di Piacenza e Cremona (218 a.C.). (XXI periocha) Annibale sbaraglia l'esercito romano sulla Trebbia (218 a.C.). (XXI, 15.4-6) Considerazioni cronologiche dell'Autore sulla battaglia della Trebbia in riferimento alla presa di Sagunto e all'assunzione del consolato a Rimini da parte di Gaio Flaminio. (XXI, 25.2) La fondazione di Piacenza e Cremona aveva suscitato il perenne malcontento delle popolazioni galliche (218 a.C.). (XXI, 25.3) Gaio Lutazio, Gaio Servilio e Marco Annio, magistrati incaricati della distribuzione delle terre di Piacenza, ritenendo insicura la nuova colonia, si rifugiano a Modena (218 a.C.). (XXI, 39.4) Il console Publio Cornelio Scipione giunge a Piacenza da Pisa con l'esercito mentre Annibale sta avanzando verso il Po (218 a.C.). (XXI, 47.3) Il console Publio Cornelio Scipione torna a Piacenza dopo essere stato sconfitto al Ticino (218 a.C.). (XXI, 47.7-8) I cartaginesi Magone ed Annibale si attestano rispettivamente nei pressi e a poca distanza da Piacenza per affrontare i romani (218 a.C.). (XXI, 48.1-8) Il console Publio Cornelio Scipione è spinto dal tradimento dei Galli al suo comando e dalla superiorità della cavalleria cartaginese, a togliere il campo dai pressi di Piacenza per inoltrarsi nelle alture circostanti il fiume Trebbia, nella zona dove già era attestato Annibale (218 a.C.). (XXI, 51.7) Il console Tiberio Sempronio Longo a marce forzate in poco tempo porta le sue truppe via mare dalla Sicilia a Rimini, e da qui alla Trebbia per raggiungere il collega (218 a.C.). (XXI, 52.1-8) L'atteggiamento alterno dei Galli ed i propositi di scontro di Annibale e del console Tiberio Sempronio Longo portano a diverse posizioni e al saccheggio della zona ordinato dal generale cartaginese (218 a.C.). (XXI, 52.9-11) Il console Tiberio Sempronio Longo vince il primo scontro coi cartaginesi sorpresi mentre stanno saccheggiando la zona (218 a.C.). (XXI, 53) Esaltato per la facile vittoria, il console Tiberio Sempronio Longo decide di impegnare il nemico cartaginese in uno scontro campale, nonostante il parere contrario del

collega, in questo sentimento ricambiato da Annibale (218 a.C.). (XXI, 54.1-5) Annibale dispone le sue forze e dà ordini per la battaglia sulla Trebbia (218 a.C.). (XXI, 54.6-9) Il console Tiberio Sempronio Longo ordina l'attacco nei confronti dei cartaginesi (218 a.C.). (XXI, 55) Prima fase della battaglia: mentre le fanterie si fronteggiano, i cartaginesi annientano la cavalleria romana (218 a.C.). (XXI, 56) Seconda fase: la fanteria romana viene accerchiata e si disunisce, anche se un nucleo di diecimila soldati riescono ad aprirsi un varco ed a raggiungere Piacenza. La vittoria della battaglia è di Annibale (218 a.C.). (XXI, 57.6-8) Annibale assale il deposito fortificato (il porto fluviale?) di Piacenza, ma viene respinto e ferito (218 a.C.). (XXI, 58.11) Una tempesta durante l'attraversamento degli Appennini uccide molti degli elefanti sopravvissuti alla battaglia sulla Trebbia (217 a.C.). (XXI, 57.9-14) Rincuorati dalla resistenza di Piacenza, gli abitanti di Victumulae si organizzano e affrontano i cartaginesi, ma vengono sbaragliati e, nonostante la loro resa, la loro piazzaforte viene saccheggiata (218-217 a.C.). (XXI, 59.1-9) Fallito l'attraversamento degli Appennini, Annibale torna verso Piacenza dove viene affrontato nuovamente in battaglia dal console Tiberio Sempronio Longo; lo scontro rimane però senza un vero vincitore (217 a.C.). (XXI, 63.1) Le legioni di stanza a Piacenza attendono il nuovo console, Gaio Flaminio (217 a.C.).

FONTI

Autore	Tito Livio
Opera	Ab Urbe Condita (XXII-XXVII)
Codice univoco / sigla citazione	FON00123
Descrizione	(XXII, 46.4) Le truppe cartaginesi a Canne sembravano romane a causa delle armi spogliate ai nemici vinti alla Trebbia e al Trasimeno (216 a.C.). (XXII, 58.2) Dopo la vittoria di Canne, Annibale convoca i prigionieri e, al contrario che alla Trebbia e al Trasimeno, gli si rivolge con parole cortesi (216 a.C.). (XXIII, 18.7) Per spronare i suoi soldati all'assalto alla fortezza di Casilino, Annibale ricorda le vittorie appena conquistate, tra cui quella della Trebbia (216 a.C.). (XXIII, 43.4) Annibale ricorda agli ambasciatori degli Italici le sue vittorie, a partire da quella sulla Trebbia (216 a.C.). (XXIII, 45.6) Il console Marco Claudio Marcello durante la battaglia di Nola riconosce le insegne strappate ai romani nelle precedenti battaglie, compresa quella della Trebbia (215 a.C.). (XXVI, 41.11) Parlando ai soldati romani in Spagna, Publio Cornelio Scipione ricorda le sconfitte romane, tra le quali quella al Trebbia, come monito (211 a.C.). (XXVII, 10.8) Tra le colonie che si mantennero fedeli a Roma e che inviarono nuove reclute, si segnala anche Piacenza (209/208 a.C.). (XXVII, 39.11-14) Il generale cartaginese Asdrubale, giunto in Italia per aiutare Annibale, perde tempo ad assediare Piacenza, senza ricordare che già questo errore l'aveva fatto proprio

Annibale dopo la Trebbia (207 a.C.). (XXVII, 43.1) Lasciato l'assedio di Piacenza, Asdrubale tenta di mettersi in contatto con Annibale (207 a.C.).

FONTI

Autore	Cornelio Nepote
Opera	De viris illustribus
Codice univoco / sigla citazione	FON00158
Descrizione	(Hannibal - 4.2) Alla Trebbia, Annibale affronta entrambi i consoli romani, Sempronio Longo per la prima volta e Cornelio Scipione per la terza, e li sconfigge (218 a.C.). (Hannibal - 6.2) Annibale viene richiamato in patria per affrontare Publio Cornelio Scipione, figlio di quel Scipione che aveva sconfitto alla Trebbia (202 a.C.).

FONTI

Autore	Plutarco
Opera	Vitae parallelae
Codice univoco / sigla citazione	FON00130
Descrizione	(Fabio Massimo, 2.2) Annibale, appena entrato in Italia, vince i romani al Ticino e al Trebbia (218 a.C.). (Fabio Massimo, 3.4-5) Il console sconfitto al Trebbia racconta a Roma una sua versione dei fatti per cui nega la responsabilità della sconfitta (218 a.C.). (Otone, 6.1-4) I soldati di Vitellio insultano quelli di Otone mentre si difendono in Piacenza provocando la reazione di questi (69 d.C.). (Otone, 7.1) Il generale di Vitellio Aulo Cecina si allarma perché Spurrinna, generale di Otone, ha respinto i suoi uomini da Piacenza (69 d.C.)

FONTI

Autore	Frontino
Opera	Stratagemata
Codice univoco / sigla citazione	FON00154
Descrizione	(II, 5.23) Annibale vince alla Trebbia grazie anche allo stratagemma per cui fa inseguire Magone dal console Tiberio Sempronio Longo attraverso il fiume gelido (218 a.C.).

FONTI

Autore	Velleio Patercolo
Opera	Historiae Romanae
Codice univoco / sigla citazione	FON00097
Descrizione	(I, 14.8) Al tempo dell'invasione di Annibale, sorsero le colonie di Cremona e Piacenza (218 a.C.).

FONTI

Autore	Floro
--------	-------

Opera	Epitoma de Tito Livio
Codice univoco / sigla citazione	FON00133
Descrizione	(II, 6) La battaglia della Trebbia è la seconda vittoria di Annibale in Italia (218 a.C.).

FONTI

Autore	Orosio
Opera	Historiarum adversum paganos
Codice univoco / sigla citazione	FON00132
Descrizione	(II, 4.20) I galli Boi, Insubri e Cenomani devastano le colonie di Cremona e Piacenza e vengono sconfitti dal pretore Lucio Fulvio (202 a.C.). (III, 7.8) Otone ottiene alcune vittorie di poco conto, tra cui una a Piacenza, prima dello scontro finale (69 d.C.).

FONTI

Autore	Tito Livio
Opera	Ab Urbe Condita (XXVIII-XXXII)
Codice univoco / sigla citazione	FON00127
Descrizione	(XXVIII, 11.10) I rappresentanti di Piacenza e di Cremona si lamentano dello spopolamento delle loro colonie dovuto alla guerra (207 a.C.). (XXXI, 10.2) Piacenza è assalita dalle tribù galliche in rivolta guidate dal cartaginese Amilcare (200 a.C.). (XXXI, 21.18) Dopo la vittoria del console Lucio Furio Purpurione a Cremona sui Galli, nella quale fu ucciso il cartaginese Amilcare, circa duemila prigionieri romani tornano alle loro case a Piacenza (200 a.C.). (XXXII, 26.3) Il console Sesto Elio Peto si attesta in Gallia Cisalpina e si opera per far rientrare i coloni dispersi dalle guerre, tra cui anche i piacentini, nelle proprie sedi (198 a.C.).

FONTI

Autore	Tito Livio
Opera	Ab Urbe Condita (XXXIII-XXXVII)
Codice univoco / sigla citazione	FON00125
Descrizione	(XXXIII, 23.1) I coloni di Piacenza e Cremona testimoniano del valore e dell'importanza delle vittorie di Gaio Cornelio Cetego sul Mincio durante le guerre contro i Galli, favorendo l'attribuzione del trionfo al console (197 a.C.). (XXXIV, 22.3) Dopo aver vinto i Galli presso la selva Litana, il console Lucio Valerio Flacco mantiene per tutta l'estate l'esercito a Piacenza e Cremona per ristabilirlo in attesa di nuove operazioni (195 a.C.). (XXXIV, 47.8) Il console Tiberio Sempronio Longo, dopo aver respinto una sollevazione di Galli, si ritira con le proprie legioni a Piacenza (194 a.C.). (XXXIV, 56.9-10) Poco prima di rimettere la sua carica, il console Tiberio Sempronio Longo scrive al senato che diecimila Liguri hanno saccheggiato e

distrutto il territorio di Piacenza (193 a.C.). (XXXVII, 46.9-11) I rappresentanti di Piacenza e Cremona giungono a Roma per lamentarsi dello scarso numero di coloni rimasti, decimati dalle continue guerre, e ottengono seimila nuove famiglie da spartirsi, le quali saranno selezionate da una commissione triumvirale formata da Marco Attilio Serrano, Lucio Valerio Flacco e Lucio Valerio Tappo (190 a.C.). (XXXVII, 47.2) Il console Gaio Lelio organizza il reclutamento dei coloni da inviare a Piacenza e Cremona (190 a.C.).

FONTI

Autore	Tito Livio
Opera	Ab Urbe Condita (XXXVIII-CXIX)
Codice univoco / sigla citazione	FON00126
Descrizione	(XXXIX periocha) Il console Marco Emilio Lepido, sottomessi i Liguri, realizza una strada che collega Rimini a Piacenza (187 a.C.). (XXXIX, 2.10) Il console Marco Emilio Lepido, sottomessi i Liguri, realizza una strada che proseguisse la via Flaminia collegando Rimini a Piacenza (187 a.C.). (XXXIX, 43.1-2) Durante l'esposizione della vicenda del processo contro Lucio Quinzio Flaminio sostenuto da Catone, l'Autore riferisce, senza convinzione, la versione dell'annalista Valerio Anziate secondo la quale fu per una famosam mulierem fatta venire apposta da Piacenza che l'allora console Flaminio ha commesso dei forti abusi di potere (184 a.C.). (XL, 41.9) Il console Aulo Postumio Albino è per caso a Piacenza quando viene a sapere dell'illecito congedo di una legione da parte del tribuno Marco Fulvio Nobiliore e parte immediatamente per Pisa (180 a.C.). (XLI, 1.6) A Piacenza viene arruolata in fretta una coorte che facesse azione di controllo nelle retrovie durante la campagna contro gli Istri (179 a.C.). (XLI, 2) Gli Istri attaccano a sorpresa e distruggono le postazioni difensive dei romani, compresa quella della coorte piacentina (179 a.C.). (XLIV, 40.6) Uno squadrone di cavalleria di piacentini partecipa alla vittoriosa battaglia di Pidna (168 a.C.).

FONTI

Autore	Valerio Massimo
Opera	Facta et dicta memorabilia
Codice univoco / sigla citazione	FON00098
Descrizione	(IV, 7.5) Il console fedele a Silla Gneo Ottavio prepone a comando di Piacenza l'anziano Publio Celio, il quale, perduta la città per l'attacco dell'esercito del mariano Cinna, si fa uccidere per mano del cavaliere Lucio Petronio (87 a.C.). (VI, 2.10) L'anziano magistrato locale Marco Castrizio si oppone all'ordine del console Gneo Papirio Carbone di consegnargli degli ostaggi e ottiene soddisfazione nonostante l'ira del console (85 a.C.).

FONTI

Autore	Appiano
Opera	Bellum civile
Codice univoco / sigla citazione	FON00121
Descrizione	(I, 92) Il generale sillano Lucullo vince delle truppe di Carbone, fedele a Mario, presso Piacenza (82 a.C.). (II, 47-48.1) Mentre sta preparando la guerra contro Pompeo, Cesare deve recarsi a Piacenza a sedare l'ammutinamento di una legione (49 a.C.).

FONTI

Autore	Cicerone
Opera	Orationes
Codice univoco / sigla citazione	FON00004
Descrizione	(In L. Calpurnium Pisone oratio - 53) L'Autore richiama l'origine piacentina per via materna (Calvenzia) di Pisone, cosa che infanga la stessa colonia più che tutta Roma (55 a.C.). (In L. Calpurnium Pisone oratio - 67) L'Autore cita l'utilizzo da parte di Pisone di grandi coppe fabbricate a Piacenza, città d'origine dell'accusato (55 a.C.). (In L. Calpurnium Pisone oratio - fr. 13) L'Autore sottolinea che, richiamando l'origine cispadana di Pisone, egli non vuole assolutamente denigrare Piacenza, municipio tante volte a lui favorevole (55 a.C.). (In L. Calpurnium Pisone oratio - fr. 14) L'Autore traccia brevemente l'ascesa di Calvenzio, suocero di Pisone (55 a.C.).

FONTI

Autore	Cicerone
Opera	Epistulae
Codice univoco / sigla citazione	FON00003
Descrizione	(Epistulae ad Quintum fratrem - II, lett. 14) L'Autore ricorda che il fratello gli aveva da poco scritto da Piacenza (54 a.C.). (Epistulae ad Atticum - VI, lett. 9) L'Autore riceve all'amico la notizia allarmante che Cesare ha intenzione di raggiungere Piacenza dalla Gallia con quattro legioni (50 a.C.).

FONTI

Autore	Svetonio
Opera	De vita Caesarum
Codice univoco / sigla citazione	FON00012
Descrizione	(Divus Iulius - 69) Cesare congeda con disonore la IX legione che si era ammutinata a Piacenza (49 a.C.). (Otho - 9.2) I generali di Otone ottengono alcune parziali vittorie, tra cui a Piacenza (69 d.C.)

FONTI

Autore	Cassio Dione
Opera	Historiae Romanae
Codice univoco / sigla citazione	FON00131
Descrizione	(XLI, 26) A Piacenza alcuni soldati si ammutinano, ma l'intervento di Cesare placa la contestazione (49 a.C.). (XLVIII, 10) A Piacenza le truppe di Ottaviano inviate in Spagna si ammutinano e taglieggiano la popolazione, ma vengono poi bloccate e sconfitte da Caleno e Ventidio sulle Alpi (41 a.C.).

FONTI

Autore	Cesare
Opera	Commentarii belli civilis
Codice univoco / sigla citazione	FON00002
Descrizione	(III, 71) Tra i caduti cesariani in una sconfitta subita a Durazzo c'è anche il cavaliere piacentino Gaio Fleginate (48 a.C.).

FONTI

Autore	Lucano
Opera	Bellum civile (Pharsalia)
Codice univoco / sigla citazione	FON00136
Descrizione	(II, v. 47) Il popolo romano piange la condizione della guerra civile al punto di rimpiangere chi ha vissuto i drammatici momenti di Canne e della Trebbia (48 a.C.).

FONTI

Autore	Tacito
Opera	Historiae
Codice univoco / sigla citazione	FON00010
Descrizione	(II, 17-19) Vestricio Spurinna, che occupava Piacenza per conto di Otone, subisce gli assalti dell'esercito di Cecina e l'ammutinamento dei suoi soldati, riuscendo però poi a ricondurli sotto la sua autorità (69 d.C.). (II, 20.2) Dopo aver tentato di far passare dalla propria parte la guarnigione di Piacenza fedele a Otone, Aulo Cecina, fedele a Vitellio, si prepara ad assaltare la città (69 d.C.). (II, 21) Durante il primo attacco a Piacenza viene bruciato l'anfiteatro, costruzione invidiata da tutti i municipi vicini (69 d.C.). (II, 21-22) Nonostante la furia degli assalti, Piacenza resiste agli assalti di Cecina, che infine deve ritirarsi (69 d.C.). (II, 23.1) Spurinna comunica al collega Annio Gallo la difesa vittoriosa di Piacenza (69 d.C.). (II, 24.1) La sconfitta di Piacenza provoca gravi problemi ad Aulo Cecina all'interno della cerchia di Vitellio (69 d.C.). (II, 32.2) la difesa di Piacenza dimostrava che le truppe di Otone erano in gradi di protrarre a lungo la guerra (69 d.C.). (II, 36.2) Spurinna lascia Piacenza con le sue truppe

per raggiungere Otone (69 d.C.). (II, 49.4) A Piacenza si vedono scene di disperazione e di suicidio alla notizia della sconfitta della morte di Otone (69 d.C.).

FONTI

Autore	Scriptores Historiae Augustae
Opera	Historia Augusta
Codice univoco / sigla citazione	FON00165
Descrizione	(Aureliano - 21) L'imperatore Aureliano riesce a salvare l'Impero grazie ad una grande vittoria sui barbari presso Piacenza (271 d.C.).

FONTI

Autore	Anonimo
Opera	Gesta concilii Aquileiensis
Codice univoco / sigla citazione	FON00163
Descrizione	(58) Il vescovo di Piacenza Savino si esprime contro il vescovo Palladio e l'arianesimo (381 d.C.).

FONTI

Autore	Anonimo
Opera	Auctaria et additamenta Hauniensis
Codice univoco / sigla citazione	FON00077
Descrizione	(s.a. 456) L'imperatore Avito viene sconfitto a Piacenza da Ricimero e viene nominato vescovo della città e subito ucciso (456 d.C.).

FONTI

Autore	Ennodio
Opera	Vita Epiphanii
Codice univoco / sigla citazione	FON00161
Descrizione	(101) Odoacre, ucciso Oreste presso Piacenza, conquista il potere (476 d.C.).

FONTI

Autore	Anonimo
Opera	Excerpta Valesiana pars posterior (Theodericiana)
Codice univoco / sigla citazione	FON00090
Descrizione	(37-38) Lo sciro Odoacre scende in Italia e, sconfitti Oreste a Piacenza e suo fratello Paolo nella pineta fuori Classe, depone Augustolo e prende il potere (476 d.C.).

FONTI

Autore	Anonimo
Opera	Fasti Vindobonenses
Codice univoco / sigla citazione	FON00076

Descrizione (sub 476) Re Odoacre fa uccidere il generale Oreste a Piacenza e suo fratello Paolo a Ravenna (476 d.C.).

FONTI

Autore Cassiodoro

Opera Variae

Codice univoco / sigla citazione FON00025

Descrizione (X, 28) L'Autore, per conto di re Teodorico, ribadisce il controllo pubblico su alcuni punti come sull'approdo del Po a Piacenza (507/511 d.C.).

FONTI

Autore Marcellino conte

Opera Chronicon et auctarium

Codice univoco / sigla citazione FON00084

Descrizione (sub 540.6) Per combattere il nuovo re goto Ildibaldo da Ravenna parte il generale Bessa per portarsi a Piacenza (541 d.C.).

FONTI

Autore Procopio

Opera De bellis

Codice univoco / sigla citazione FON00104

Descrizione (VII, 13.8-10 = Bellum Gothicum, libro III, 13.8-10) Il re goto Totila invia delle truppe ad assediare Piacenza e conquistare quella che era l'ultima città dell'Emilia, e la sua principale piazzaforte, rimasta in mano ai romani (545 d.C.). (VII, 16.2-4 = Bellum Gothicum, libro III, 16.2-4) Gli abitanti di Piacenza, spinti dalla fame a mangiarsi tra di loro, si arrendono agli assediati goti (546 d.C.).

FONTI

Autore Anonimo

Opera Itinerarium Antonini Placentini

Codice univoco / sigla citazione FON00189

Descrizione (1) Il viaggio del gruppo di pellegrini guidato da Antonino parte dalla città natale Piacenza (570 d.C.). (7) A Gadara, presso le terme di Elia, morì uno del gruppo, il piacentino Giovanni (570 d.C.). (48) Pieni di gioia i pellegrini tornano infine nella loro città, Piacenza posta sopra il Po (570 d.C.).

FONTI

Autore Anonimo

Opera Itinerarium Gaditanum (vasi di Vicarello)

Codice univoco / sigla citazione EPI00028

Descrizione Piacenza si trova a 16 miglia dalla stazione di cambio del Lambro e a 15 da Fiorenzuola.

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

Dopo l'avamposto di Rimini, sorto nel 268 a.C., le colonie gemelle di Piacenza e Cremona fondate entrambe nel 218 a.C., rappresentano la testa di ponte del progetto di penetrazione romana nel cuore della Padania, e insieme il presidio strategico, sulle due opposte rive, del guado sul Po, su cui più tardi convergeranno la via Emilia e la via Postumia. La presenza di un porto, probabilmente situato alla foce della Fodesta (l'antica fossa Augusta) un canale derivato dal Trebbia, rimasto navigabile per tutto il Medio Evo, assicurava inoltre a Placentia veloci collegamenti a lungo raggio: bastavano infatti due giorni di navigazione per giungere a Ravenna e all'Adriatico. Occupando un ampio terrazzo fluviale, non lontano dalla confluenza fra Po e Trebbia, che permetteva il controllo della zona occidentale verso Casteggio e la stretta di Stradella, in un forte rapporto di complementarità con Cremona, dalla quale la separavano una breve distanza di marcia terrestre e meno di una giornata di navigazione, la città è frutto di un'unica pianificazione urbanistica che prevede l'istantaneo insediamento di circa venticinquemila abitanti. In origine prevale certamente il carattere di presidio militare in un territorio ancora instabile; sconfitta e costretta a pace separata la tribù gallica degli Anari, insediata nell'area piacentina, la collina e la montagna rimanevano infatti saldamente nelle mani dei Liguri. La calata di Annibale interrompe in modo brusco il processo di sistemazione della colonia che si vede coinvolta negli avvenimenti della guerra annibalica. Dopo la battaglia della Trebbia (218 a.C.) offre rifugio ai resti dello sconfitto esercito romano e pochi anni dopo (207 a.C.) si oppone fieramente ad Asdrubale che, valicate le Alpi, avanza verso sud in soccorso del fratello. Altri avvenimenti ancora la attenderanno: nel 202 viene espugnata dopo che Magone si è posto alla testa di Liguri e Celti in armi contro Roma. Quest'ultima reagirà e riuscirà ad aver ragione dei ribelli proprio vicino a Piacenza nel 197 a.C. grazie all'intervento del console Quinto Minucio Rufo. Nel 193 a.C. tutta la Liguria si solleva in armi e vengono saccheggiate i territori di Piacenza e di Luni. Sarà soltanto dopo la definitiva sconfitta dei Galli Boi nel 191 a.C. e la rifondazione delle due colonie (190 a.C) davvero malridotte per il susseguirsi degli episodi di guerra in cui sono rimaste coinvolte, che il programma coloniaro potrà riprendere, sorretto da una perfetta organizzazione stradale, che ha il suo nerbo nella via Emilia, erede dell'antica pista pedemontana al cui punto terminale ad occidente si trovava proprio Piacenza. Una sostanziale continuità lega la Piacenza romana a quella di età tardoantica; pur con inevitabili mutamenti all'interno del

tessuto urbano la città gode di una relativa tranquillità, ma sarà ancora teatro di importanti avvenimenti come l'uccisione di Oreste o la presa per fame da parte di Totila nel 546.

Da quel momento in avanti, grazie anche al carattere di crocevia derivatole dall'ubicazione, Piacenza vede accrescersi la sua prosperità e raggiunge uno dei momenti più favorevoli quando, dopo le guerre civili, Augusto promuove una nuova deduzione coloniarica che rinnova il tessuto sociale cittadino e che le farà ricevere l'appellativo di Augusta. A testimonianza materiale del suo progressivo decollo economico e sociale nel I sec. a.C. può essere richiamato il bel frammento di statua (prima metà I sec. a.C.) in marmo greco firmata dallo scultore Kleomenes che a Roma prestava la sua opera presso le grandi famiglie patrizie. L'impianto urbano, ad assi ortogonali, non dissimile da quello che sarà poi applicato in numerosi altri centri padani è frutto – come detto più sopra – di un'unica programmazione urbanistica e l'area forense, probabilmente chiusa da un porticato ne occupava la zona centrale, pari a circa due isolati del quadrante sud-est (vie Roma, Carducci, Romagnosi, Cavour). L'attuale chiesa di S. Pietro viene ritenuta corrispondere alla zona in cui si ergeva il Capitolium. Al principale edificio sacro dei primi tempi della colonia potrebbe appartenere una serie di elementi decorativi (antefisse) da via delle Benedettine, con raffigurazioni richiamanti il culto frigio, certamente risalenti ad età repubblicana e riferibili ad un grande edificio ancora del tipo con strutture lignee e rivestimenti del tetto in terracotta. Altri pensano invece che potessero appartenere ad un piccolo santuario di una divinità protettrice. Sempre all'età repubblicana, probabilmente dopo o in concomitanza con la ricostruzione della colonia, data la cinta muraria, spesso oltre due metri, realizzata in mattoni sesquipedali, fra i più antichi conosciuti di questo modulo dimensionale. Soltanto in età tardoantica, verrà eretta una nuova cortina quando le pressioni delle popolazioni barbariche - nel 271 Alamanni e Lutungii sconfiggono l'esercito imperiale – renderanno necessario un rafforzamento delle opere difensive. Queste ultime verranno rimpiazzate durante la guerra greco-gotica da altre fortificazioni ancora. Un tratto della cinta difensiva tardoantica si conserva a vista nei sotterranei dell'antico Monte di Pietà, insieme ad altri resti di età romana. Fra le strutture pubbliche non mancano l'anfiteatro eretto fra le mura e il Po, andato distrutto nel 69 d.C. durante gli scontri tra Otone e Vitellio, e un edificio religioso su podio di età imperiale, individuato anch'esso sotto l'antico Monte di Pietà, mentre altri culti (a Minerva, alle Matrone, ai Lari) sono solo indirettamente testimoniati da epigrafi. Un'ampia varietà di mosaici, soprattutto bianchi e neri, resti di sectilia pavimentali, frammenti di intonaci dipinti aprono uno squarcio sull'edilizia privata che non ha grandi evidenze archeologiche, come sempre avviene nel caso degli

Notizie storico critiche

organismi urbani e dei centri pluristratificati. Una fornace di epoca repubblicana è stata individuata in frazione Le Mose, databile al I sec. a.C., costruita in laterizi, a pianta rettangolare con camera bipartita e unica imboccatura; conservati in parte anche gli archetti che delimitavano la camera di combustione e sostenevano il piano forato (non conservato) per la cottura. La basilica di S. Savino, fra le più importanti e antiche di Piacenza, è sorta nel X sec. in un'area cimiteriale romana lungo la via Emilia. A testimonianza dell'antica destinazione sepolcrale del luogo rimangono una serie di iscrizioni nella chiesa e nell'annesso convento e un frammento di stele funeraria in pietra d'Istria, appartenente alla famiglia dei Mammuleii, rinvenuta dietro le absidi.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Nome File



Didascalia

Emblema musivo policromo con cetra circondata da cigni.
Polychrome mosaic emblem with a zither surrounded by swans.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Nome File



Didascalia

Sfinge alata in marmo bianco, veduta laterale. White marble winged sphinx, lateral view.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Nome File



Didascalia

Antefissa in terracotta da via delle Benedettine. Terracotta antefix from via delle Benedettine.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Nome File

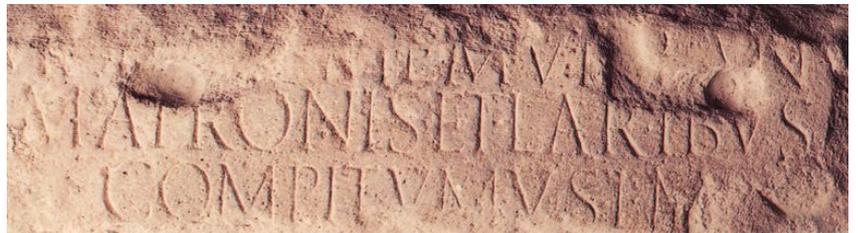


Didascalia

Statua in marmo con la firma dello scultore ateniese Kleomenes. Marble statue with the signature of the Athenian sculptor Kleomenes.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Nome File



Didascalia

Iscrizione con dedica alle Matrone e ai Lari. Inscription with a dedication to Matronae and Lares.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Nome File



Didascalia

Cippo funerario di Gaio Birrio Primigenio. Funerary cippus of Caius Birrius Primigenius.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Nome File



Didascalia

Erma in alabastro, veduta laterale. Alabaster herm, lateral view.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Nome File



Didascalia

Ara votiva con dedica alle Matrone. Votive altar with a dedication to Matronae.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Nome File



Didascalia

Sfinge alata in marmo bianco, veduta frontale. White marble winged sphinx, front view.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Nome File



Didascalia

Mosaico geometrico in bianco e nero, particolare. Black and white geometric mosaic, detail.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Nome File



Didascalia

Monumento funerario a tamburo dei Cecillii. Cylinder shaped funerary monument of Cecillii family.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Nome File



Didascalia

Cippo di un funzionario addetto alla riscossione dell'imposta di successione (vicesima hereditatum).
Cippus of an officer responsible for the collection of estate tax (vicesima hereditatum).

BIBLIOGRAFIA

Anno di edizione 2006
Sigla per citazione PJ000541
V., pp., nn. pp. 466-498

BIBLIOGRAFIA

Anno di edizione 2004
Sigla per citazione 00044327

BIBLIOGRAFIA

Autore Marini Calvani M.
Anno di edizione 2000
Sigla per citazione S06/00003890

BIBLIOGRAFIA

Autore Marini Calvani M.
Anno di edizione 1999
Sigla per citazione 00044326

BIBLIOGRAFIA

Autore Marini Calvani M.
Anno di edizione 1998
Sigla per citazione 00044325

BIBLIOGRAFIA

Autore Marini Calvani M.
Anno di edizione 1998

Sigla per citazione S06/00003889

BIBLIOGRAFIA

Autore Catarsi M./ Dall'Aglio P. L.

Anno di edizione 1993

Sigla per citazione 00044168

BIBLIOGRAFIA

Autore Bottazzi G.

Anno di edizione 1992

Sigla per citazione 00044324

BIBLIOGRAFIA

Autore Pagliani M. L.

Anno di edizione 1991

Sigla per citazione S06/00003896

BIBLIOGRAFIA

Autore Criniti N.

Anno di edizione 1991

Sigla per citazione 00044323

BIBLIOGRAFIA

Autore Marini Calvani M.

Anno di edizione 1990

Sigla per citazione 00044322

BIBLIOGRAFIA

Autore Calvani Marini M.

Anno di edizione 1990

Sigla per citazione S06/00000469

BIBLIOGRAFIA

Autore Dall'Aglio P.L.

Anno di edizione 1987

Sigla per citazione 00044251

BIBLIOGRAFIA

Autore Siboni A.

Anno di edizione 1986

Sigla per citazione 20000105

BIBLIOGRAFIA

Autore Marini Calvani M.

Anno di edizione 1986

Sigla per citazione 00044320

BIBLIOGRAFIA

Autore Marini Calvani M.

Anno di edizione 1986

Sigla per citazione 00044319

BIBLIOGRAFIA

Autore Marini Calvani M.

Anno di edizione 1985

Sigla per citazione 00044152

BIBLIOGRAFIA

Autore Marini Calvani M.

Anno di edizione 1985

Sigla per citazione S06/00003887

BIBLIOGRAFIA

Autore Tozzi P.L.

Anno di edizione 1983

Sigla per citazione 00044318

BIBLIOGRAFIA

Autore Bonora Mazzoli G.

Anno di edizione 1983

Sigla per citazione 00044317

BIBLIOGRAFIA

Autore Marchetti G./ Dall'Aglio P.L.

Anno di edizione 1982

Sigla per citazione 00044316

BIBLIOGRAFIA

Autore Tabaroni P.

Anno di edizione 1977

Sigla per citazione 00044315

BIBLIOGRAFIA

Autore Siboni A.

Anno di edizione 1965

Sigla per citazione 00044314

BIBLIOGRAFIA

Autore Monaco G.

Anno di edizione 1938

Sigla per citazione S06/00000360

BIBLIOGRAFIA

Autore Corradi Cervi M.

Anno di edizione 1938

Sigla per citazione 00044313

BIBLIOGRAFIA

Autore Aurigemma S.

Anno di edizione 1932

Sigla per citazione 00043766

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data 2020

Nome Parisini S.

Referente scientifico Lenzi, Fiamma

Funzionario responsabile Lenzi, Fiamma

ANNOTAZIONI

Note e Osservazioni critiche Progetto ROMIT